



BOZZA DI STAMPA

EMENDAMENTI ALLA

11^a Proposta (di iniziativa consiliare)

del Consigliere De Palo

Nuove forme di collaborazione scuola-famiglia per progetti educativi da svolgersi nell'ambito degli asili nido, delle scuole dell'infanzia di Roma Capitale.

Premesso che è diffusa nelle scuole la tendenza in professori e maestri a sviluppare, organizzare e proporre programmi didattici connessi al tema dell'educazione affettiva/sexuale senza un'adeguata collaborazione con le famiglie dei bambini/ragazzi e in alcuni casi senza neanche la richiesta del consenso da parte dei genitori e/o una proposta didattica alternativa;

Che, a seguito della divulgazione del documento redatto nell'anno 2010 "Standard per l'educazione sessuale in Europa", stilato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, inizierà a farsi strada ancor di più la tendenza a sviluppare progetti scolastici con finalità pedagogiche ed aventi per oggetto l'educazione affettiva/sexuale;

Che, l'Assessore alle politiche della famiglia e dell'infanzia di Roma Capitale, ha recentemente avviato il progetto "La scuola fa differenza" con lo scopo di avviare percorsi formativi innovativi alle insegnanti per sostenere una didattica volta al rispetto per gli altri e contribuire, in tal modo, alla campagna contro il fenomeno del bullismo e della violenza;

Che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca emanerà, entro il mese di settembre, le nuove linee guida a cui le istituzioni scolastiche dovranno attenersi nella programmazione di iniziative didattiche, linee che scaturiranno attraverso un confronto diretto e costante con le associazioni genitoriali;

Considerato che l'art. 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo garantisce ad ogni individuo la libertà di manifestare, isolatamente o pubblicamente, i propri valori religiosi nell'educazione;

Che l'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo attribuisce ai genitori il diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli;

Che l'art. 14 della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea riconosce il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche;

Che l'art. 30 della Costituzione Italiana garantisce riconosce il diritto dei genitori di istruire ed educare i figli;

Che l'art. 144 del codice civile riconosce ai coniugi il diritto di concordare tra loro l'indirizzo della vita familiare, secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia;

Che l'art. 147 del codice civile impone ai coniugi l'obbligo di istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli;

Che l'art. 725 del codice penale vieta la distribuzione di scritti, disegni o altri oggetti figurati potenzialmente idonei ad offendere la pubblica decenza, imponendo pertanto un'attenta valutazione preliminare sul materiale da utilizzare per finalità didattiche di educazione sessuale, anche in considerazione della minore età dei soggetti coinvolti;

Ritenuto che il sesso e la sessualità sono una dimensione della persona umana molto profonda e intima, che ha legami e connessioni con l'assetto valoriale e il contesto etico nel quale sono necessariamente iscritti i comportamenti sessuali. Per un sano sviluppo del bambino/ragazzo è

importante che vengano rispettati primariamente valori e assunti etici del contesto sociale di provenienza e di maggiore importanza per il bambino/ragazzo stesso: la sua famiglia;

Che è accertato che lo sviluppo sessuale avviene in modi e tempi diversi tra maschi e femmine e tra i singoli individui e non tutti i bambini/ragazzi giungono a interrogarsi e a considerare i temi connessi alla sessualità in tempi simili. I tempi di sviluppo fisiologico e psicologico sono variabili da individuo ad individuo e tra i percorsi di sviluppo individuali possono verificarsi asincronie anche di anni. Non è opportuno affrontare un discorso tanto delicato senza tener conto delle necessità dei singoli bambini;

Che modi e linguaggio usati per veicolare i contenuti dell'educazione sessuale dovrebbero essere quanto più adeguati alle caratteristiche e possibilità dell'individuo al quale si vuol parlare. Questo presuppone una capacità di osservazione e di conoscenza del singolo bambino/ragazzo molto elevata che necessita il punto di osservazione privilegiato dei genitori, mentre qualsiasi discorso affrontato in gruppo deve necessariamente essere presentato in maniera omogenea per tutti e quindi non può prendere in considerazione le singolarità;

Che per un sano sviluppo del bambino/ragazzo è importante che vengano pertanto rispettati primariamente valori e assunti etici del contesto sociale di provenienza e di maggiore importanza per il bambino/ragazzo stesso: la sua famiglia;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

per i motivi indicati in narrativa

DELIBERA

- a)** di istituire, da parte del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici di Roma Capitale, una Cabina di Regia che coinvolga il FORAGS laziale e l'associazionismo familiare e genitoriale, finalizzata alla valutazione ed eventuale programmazione di progetti didattici ed educativi inerenti l'educazione affettiva/sexuale tenendo conto anche della formazione del personale docente nell'ambito degli asili nido e delle scuole dell'infanzia di Roma Capitale, in collaborazione con i coordinatori dei plessi scolastici interessati presenti sul proprio territorio;
- b)** di comunicare alle famiglie i contenuti dei progetti didattici ed educativi inerenti l'educazione affettiva/sexuale che coinvolgono i propri figli, da parte dei funzionari coordinatori degli asili nido e delle scuole dell'infanzia di Roma Capitale;
- c)** di chiedere al Direttore del Dipartimento Scuola di Roma Capitale, su indirizzo dell'Assessore competente, affinché invii una lettera ai Dirigenti scolastici di qualsiasi ordine e grado, al fine di fornire alle famiglie un'adeguata ed esaustiva informazione sui progetti inerenti il bullismo, la discriminazione e le tematiche affettivo/sexuali allegando, se necessario, l'intero progetto.

Roma,

Gianluigi De Palo